Anno 57 - Numero 230

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

num. separato c. 20 — arretrato c. 20

MERCOLEDI 27 Settembre 1922

Politico quotidiano del mattino

I turchi oltrepassano la zona neutra.

La conferenza si terrà in Turchia?

Le truppe kemaliste hanno ripreso l'avanzata

L'intimazione di Harrington

COSTANTINOPOLI, 25. — La cavalleria turca che si era ritirata ieri da Crenkeuy, situata nella zona neutra protetta da bandiera bianca, vi è ritornata stamane in maggior forza per un totale di due mila uomini. Il generale Harrington ha fatto chiedere a Kemal Pascià di dare ordini di ritirata; la colonna mobile britannica ha lasciato Cianak per occupare le posizioni presso Crenkeuy.

LONDRA, 26. — L'«Agenzia Reuter» ha da Costantinopoli che il generale Harrington darà a Mustafà Kemal pascià il tempo necessario per ordinare la ritirata, ma se questi persisterà nello sfidare gli alleati, i kemalisti ne sopporteranno le conseguenze.

La conferenza si terrà a Venezia

O NELL'ASIA MINORE?

LONDRA, 26. — L'«Agenzia Reuter» ha da Costantinopoli che un rappresentante dei kemalisti ha dichiarato che la comunicazione degli alleati servirà di base alla discussione ed ha aggiunto che le clausole relative alla smilitarizzazione degli Stretti, del Mar di Marmara e di alcune parti della Tracia sono incompatibili col pieno esercizio della sovranità. Lo stesso rappresentante ha insistito sulla necessità di consultare tutti gli stati che hanno territorio sul Mar Nero e sullo statuto da dare agli Stretti, aggiungendo che gli alleati dovrebbero sospendere i movimenti di truppe se i turchi sospendono i loro.

La stessa «Agenzia Reuter» riceve da Costantinopoli che il gran visir ha notificato al governo kemalista che il governo di Costantinopoli non desidera in alcun modo di intralciare l'opera dei dirigenti di Angora e che perciò tutti i membri del governo stesso sono pronti a rassegnare le loro dimissioni. In questo caso, si crede che Mustafà Kemal invierà a Costantinopoli un governatore.

Un telegramma da Costantinopoli ai giornali annuncia che Mustafà Kemal pascià assisterà personalmente alla conferenza per la pace, ma non potrà assentarsi dall'Asia Minore: In conseguenza la conferenza potrà svolgersi soltanto in Asia Minore.

L'imbarco di Franklin Bouillon

e la partenza della «Revence»

TOLONE, 26. — Il senatore Franklin Bouillon che è incaricato di una missione per Mustafà Kemal pascià si è imbarcato sul piroscafo «Metz» per Smirne.

Partenza di navi e truppe

MALTA, 25. — La superdreadnought inglese «Revence» con a bordo il controammiraglio Arthur Dabb, giunta quest'oggi, ripartirà nella serata per raggiungere le forze dell'ammiraglio sir Osmond Debroek. A bordo della «Revence» vi sono alcuni idroplani destinati.

LONDRA, 26. — In attesa della risposta di Kemal Mustafà il governo britannico prosegue i suoi preparativi. Il terzo battaglione dei granatieri, il secondo battaglione dei fucilieri e la seconda brigata di fanteria leggera hanno ricevuto ordine di partire per rafforzare le truppe che saranno a disposizione del generale Harrigton.

Lloyd George torna in campagna

LONDRA, 25. — Lloyd George è ripartito per la campagna. Si annuncia da fonte autorevole che vi rimarrà per tempo indeterminato ed è poco probabile che sia di ritorno prima del ricevimento della risposta di Mustafà Kemal.

Secondo informazioni attinte al «Foreign Office» verso sera è possibile che detta risposta non sia consegnata prima di due o tre giorni.

Una dimostraz. a Mosca

CONTRO L'INGHILTERRA

REVAL, 25. — Un dispaccio da Mosca riferisce: Mussulmani e comunisti portano cartelloni anti-britannici; hanno fatto una dimostrazione davanti al commissari degli affari esteri e davanti all'ambasciata del governo di Angora.

Si smentisce la voce d'un'alleanza

della Germania con la Russia e la Cina

BERLINO, 26 — A proposito di alcune affermazioni della stampa circa i negoziati per una alleanza tra la Russia la Cina e la Germania che sarebbero svolte tra l'antico governo della Cina meridionale e lo ex ministro plenipotenziario tedesco in Cina Hintge il «Wolf Bureau» riceve da fonte ufficiale che lo stesso Hinaze ha comunicato a Berlino di non avere mai intavolati negoziati per una tale alleanza.

La risposta evasiva del governo Sud-Africano

PRETORIA, 25. — La risposta del governo dell'Unione Sud Americana all'appello del governo imperiale che dente se il Governo della Unione fosse disposto a dare il suo appoggio alla politica del Governo imperiale nel levante è stata decisa oggi. Essa esprime la opinione che la situazione essendo migliorata l'intervento del governo attivo nell'unione non è più necessaria. Il governo è favorevole al mantenimento della libertà degli Stretti sotto gli auspici della Società delle Nazioni.

Il richiamo di Eleuterio Venizelos

WASHINGTON, 26. — La «Chicago Tribune» riceve da Atene: Il governo ellenico ha invitato Venizelos a porre i suoi servizi a disposizione del popolo greco in quest'ora di pericolo nazionale e di fare così atto di patriottismo. Harilax che fu ministro nel gabinetto Zaimis ha ricevuto lo ordine di recarsi subito in Francia e di conferire con lo statista greco.

Il disastro di Stoccolma

Un centinaio di morti?

PARIGI, 26. - I giornali riproducono un dispaccio da Stoccolma, il quale dice che la parte superiore della retrostante alta costa situata ad est dei depositi della dogana si è staccata ed è venuta a schiacciarsi su parecchi fabbricati che sono stati completamente sepolti. Si teme vi sieno oltre 100 vittime.

Il sopraprezzo dell'energia elettrica

ROMA, 26. — (notte per telefono) La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il Decreto che proroga al 31 ottobre 1922 con effetto 1 luglio 1922: i termini entro i quali il distributore di energia elettrica può a norma dell'art. 12 del D. L. 31 ottobre 1919 N.2264 e del R. D. luglio 1920 N. 47, continuare ad esigere dai propri enti il compenso supplementare o sopraprezzo che lo indenizza del maggiore costo del combustibile.

Il decreto entrerà in vigore domani.

Anche i popolari nel blocco

per le elezioni amministrat. di Milano

ROMA, 26 (notte per telefono) — Il «Giornale di Roma» dice che la Direzione del P.P.I. riunitosi questa sera ha dato voto favorevole alla richiesta della sezione di Milano di aderire al blocco cittadino per le elezioni amministrative.

Il «Giornale di Roma» aggiunge che con la loro adesione i popolari intendono di contribuire alla rinascita delle estremate condizioni economiche del Comune di Milano pur mantenendosi unicamente nel campo della lotta amministrativa.

Una opportuna ammenizione

AI TIROLESI DI INNSBRUCK

BOLZANO, 25. — Reduce da Merano il governatore on. Credaro ha sostato stamane a Bolzano ed ha ricevuto al commissariato civile, i deputati tedeschi atesini e il direttorio fascista intrattenendosi con quelli e con queste sull'attuale situazione politica locale. Ha detto che essa non da motivi a serie preoccupazioni ed ha rilevato che sono qui deplorati i manifesti di protesta affissi ad Insbruch in seguito evidentemente a notizie false e tendenziose pervenute colà. I tedeschi di oltre Brennero se non vogliono nuocere ai connazionali dell'Alto Adige devono astenersi da manifestazioni inconsulte che potrebbero avere ripercussioni imprevedibili di qua del Brennero.

La visita dei Re a Napoli

ROMA, 25. — Parecchi giornali hanno pubblicato che il Re si sarebbe recato a Napoli il giorno 3 ottobre. Il Re farà certamente la promessa visita a Napoli quest'autunno, però ogni indicazione di data è per ora prematura.

Il viaggio dei Sovrani nel Belgio

PROGRAMMA DEL SOGGIORNO

BRUXELLES, 26. — Secondo i giornali il programma ufficiale della visita dei sovrani d'Italia a Bruxelles è il seguente: 11 ottobre ore 14 circa arrivo dei sovrani italiani alla stazione del nord; alla sera pranzo di gala nel palazzo reale. 12 ottobre ricevimento alla reggia del corpo diplomatico della colonia italiana e delle autorità: colazione intima a palazzo reale: nel pomeriggio gita al castello Tervueren e nei dintorni di Bruxelles, pranzo offerto dal ministro degli affari esteri. Ricevimento al palazzo di città. 13 ottobre visita al porto di Anversa pranzo alla ambasciata d'Italia: 14 ottobre questa giornata è lasciata libera secondo il desiderio espresso dal Re d'Italia. 15 ottobre partenza.

La Germania faccia il proprio dovere!

ARRAS, 25. — Il consiglio generale del Passo di Calais ha rieletto presidente il signor Iomart il quale ha pronunziato un discorso in cui ha detto tra l'altro: L'incubo delle riparazioni per il quale sono stati fatti tanti passi, convocate tante conferenze e che ci ha causato tante delusioni è durato abbastaanza. Certamente la preoccupazione dei destini dell'Europa pesa su noi come sugli alleati, ma non ci si deve dimenticare di sacrificare ad essa le nostre preoccupazioni nazionali. E del resto il risollevamento dalle nostre rovine non è la prima condizione della ricostituzione della Europa? E le numerose concessioni che i nostri Governi hanno consentito dopo il 1919 contrarie al trattato di Versailles ed alle quali si rassegnarono, attestano che la pazienza e la benevolenza sono eminenti qualità che non possono essere negate alla Francia. Tali qualità sono però virtù feconde che bisogna radicare a condizione che non diventino sinonimi di ingiustizia e di immoralità poichè i delitti devono essere espiati e il diritto delle genti crolla se si verifica che i trattati internazionali possono essere impunientemente violati. Il signor Iomart ha ricordato in seguito le eloquenti proteste di Poincarè contro le accuse ingiuste e perfide portate contro la Francia ed ha fatto rilevare quanto sia oneroso il compito del presidente del consiglio e come sia necessario accordargli la fiducia.

Poscia l'oratore ha continuato: Perciò il programma dei nostri dirigenti è anche il nostro; ottenere dalla Germania le consegne in natura molto più numerose ed i pagamenti in valute facilitati dalla emissione di un prestito internazionale. Ma i popoli come gli individui non hanno che il credito che meritano. Affinchè la Germania abbia la possibilità di contrarre un prestito occorre che essa rinunzi ai suoi errori finanziari, alla simulazione della sua tesoreria, che si presti ad un rigoroso controllo delle sue spese e offra solidi pegni ai suoi creditori; ciò è suo dovere e suo interesse.

Auguriamo sinceramente che la Germania ritorni alla ragione che essa sappia fare in ogni caso che noi non intendiamo di rovinarci insieme con essa. La Francia eserciterà il suo diritto sino alla fine.

La Germania torna pagare

PARIGI, 26. (ufficiale) — La Germania ha consegnato ieri alla commissione delle riparazioni cinque effetti del valore complessivo di 47.400.000 marchi oro con scadenza al 15 febbraio 1923 e 5 effetti del valore complessivo di marchi oro 48.600.000 con scadenza al 15 marzo 1923. Tutti gli effetti sono pagabili a Londra presso la Banca d'Inghilterra all'ordine del ministro delle finanze.

Il Congresso di aviazione a Praga

per i rapporti italo-ceco-slovacchi

PRAGA, 26. — Alla presenza di un ministro rappresentante, il governo ceco-slovacco è stato inaugurato il congresso giuridico di aviazione al quale partecipano i delegati di ventidue stati. La delegazione italiana è composta dal prof. Cogliolo, dall'on. Borardi e dal prof. Ambrosini.

Nella seduta inaugurale il prof. Cogliolo nominato vice-presidente del congresso ha rilevato l'importanza dei rapporti commerciali e politici tra l'Itlia e la Ceco-Slovacchia rievocando i vincoli comuni contratti in guerra combattendo il comune nemico. Ha insistito per l'accettazione internazionale delle norme di aviazione già approvate al parlamento italiano e contenute nel progetto di legge del quale è stato relatore l'on. Bonardi. L'assemblea ha applaudito calorosamente il discorso del porf. Cogliolo. Il ministro ceko ha risposto assicurando che i vincoli italo ceco-slovacchi rievocati dal prof. Cogliolo permangono nelle direttive dell'attuare politica. Nel pomeriggio il congresso ha iniziato i lavori. La delegazione italiana ha preso viva parte alla discussione sostenendo principii conformi agli interessi italiani.

Il soggiorno del principe di Piemonte a Londra

LONDRA, 26 — L'«Agenzia Reuter» è informata ufficialmente che il principe ereditario d'Italia durante la sua visita a Londra conserverà il più stretto incognito.

Il principe è ospite dell'ambasciatore d'Italia. Egli interverrà a tre solennità pubbliche e cioè al ricevimento in suo onore che è nel pomeriggio, al pranzo che avrà luogo alla ambasciata domani l'altro ed al ricevimento a bordo dell'incrociatore «Ferruccio» il 30 corrente.

Le risposte delle potenze

FAVOREVOLI PER L'AUSTRIA

GINEVRA, 25. — Il comitato dei cinque incaricato dall'assemblea della Società delle Nazioni di studiare la situazione dell'Austria ha preso atto delle risposte favorevoli, date dai vari governi circa le garanzie richieste per il risorgimento finanziario della Austria.

A proposito d'un comunicato ufficiale sulla lentezza dei pagamenti dei danni

Intervista col Direttore Generale Fagiolari

Delucidazioni sui pagamenti e sulle liquidazioni

per la grande riunione del 15 ottobre

E' apparso su qualche giornale in data 23 corrente un comunicato — evidentemente ufficiale — col quale si vuol far sapere ai danneggiati di guerra che il nuovo ministro, assai preoccupato della lentezza colla quale procedono i pagamenti, dopo la ispezione compiuta dallo stesso Direttore Generale gr. uff. Fagiolari, è fermamente deciso di applicare il programma di acceleramento dallo stesso Direttore predisposto in base ai rilievi fatti.

E ci dice il comunicato che si è disposto per una maggiore coordinazione fra i vari uffici pagatori, per una semplificazione della procedura, per un aumento della potenzialità della organizzazione sia con un aumento di personale sia con impianto di nuove sezioni.

Non mi è parso vero di approfittare della mia presenza a Roma per avvicinare subito il gr. uff. Fagiolari (il quale mi accolse con quella squisita gentilezza della quale le nostre Intendenze di Finanza ci hanno fatto perdere da un pezzo il gradito ricordo) e chiedergli qualche notizia più precisa sulle intenzioni del Ministro e sue.

«Dunque voialtri state preparando un'altra agitazione? — mi disse subito — quali ne sono i moventi?».

Da queste parole ho capito che a Roma si seguono le nostre mosse e che se ne parano le conseguenze a colpi di comunicati fatti di blandizie e di promesse.!

E alla domanda dell'illustre direttore io ne ho subito contrapposta un'altra. «E' vero che noi faremo presto una imponente riunione, ma essa potrà essere tanto meno di protesta quanto maggiori affidamenti Ella potrà darci sulle intenzioni del governo Qual'è dunque il programma di acceleramento dei pagamenti? Come si pensa di dare sollecita e completa attuazione al Decr. 14 novembre 1921?».

Il comm. Fagiolari mi espone allora le impressioni ricevute dalla ispezione compiuta, che si riassumono in questo soltanto: il lavoro dei pagamenti, che assunse una forma concreta soltanto dopo che poterono cominciare a funzionare le sezioni e cioè in marzo aprile di questo anno, non ha dato quel rendimento che era previsto; i cento pagamenti al giorno per sezione voluti dall'ex Ministro Ferraris sono rimasti un sogno, e più di quello che fanno oggi le sezioni — e cioè circa un terzo del previsto — non si può sperare.

In qualche Intendenza, si è più avanti — come Venezia che ha esaurito i pagamenti delle liquidazioni al 31 dicembre 1921 — in qualche altra invece si è molto indietro — come a Udine, ove esistono ancora circa 90 mila liquidazioni a tutto il 1921 da pagare e per le quali occorrerà un anno e mezzo di tempo.

Occorrerà dunque trovare un rimedio.

Esigere un maggiore rendimento dagli uffici non pare facile cosa: semplificare i sistemi procedurali ormai non è più possibile — a proposito di quanto dice il comunicato — non resta che impiantare nuove sezioni (come avverrà ad Udine e a Belluno) e rinforzare quelle che dimostrassero deficienza di personale (come avverrà a Trieste Trento e Treviso).

Questo provvedimento però porterà alla necessità di ottenere un altro, di ben più difficile attuazione: una maggiore cioè e più sollecita disponibilità da parte del Tesoro.

Comunque si provvederà con una certa sollecitudine, per le liquidazioni sotto le lire ventimila ed alla prima rata, un quinto, delle poche superanti tale limite.

— «E per i pagamenti delle rate successive e per la liquidazione delle denuncie più grosse e specialmente delle industriali e delle commerciali che sono le più arretrate?»

Su questo argomento il comm. Fagiolari non potè darmi alcun affidamento, poichè mentre per la copertura degli importi superanti le 20 mila lire e il quinto ci sono i famosi «certificati di credito» (chi li ha visti?) ed è sulla carta la promessa che verrà emanato apposito decreto che stabilirà la rateazione di pagamento, per le liquidazioni ci sono di mezzo gli uffici tecnici di finanza i quali danno un rendimento assai basso in liquidazioni le quali così — se non si troverà rimedio — andranno alle calende greche.

— «Ma e perchè non vengono almeno rilasciati facilmente questi benedetti certificati di credito, per i quali il benemerito Istituto Federale di Credito aveva anche proposto un sistema di finanziamento?».

— Intanto, rispose il comm. Fagiolari, basta **domandare (ricordarsi dunque che bisogna domandarli)** ed i certificati di credito verranno rilasciati. Ma certamente non è facile rilasciare un certificato, poichè esso esige le stesse e forse maggiori operazioni e precauzioni che esige un pagamento. E poi — per quanto sia vero che l'Istituto Federale ha fatto una proposta di finanziamento — questa non è tanto facile specialmente se si tiene conto che, mentre i danneggiati vorrebbero che i certificati fossero fruttiferi, il Tesoro vi si è sempre opposto, come si è anche sempre opposto a qualsiasi forma di anticipazioni a liquidazione avvenuta.

E qui ho fatto presente al comm. Fagiolari che, se era logico che non si dovessero più fare anticipazioni a omologazione avvenuta quando — c'era il presupposto del pagamento, il quale, secondo il termine che preesisteva nella legge fondamentale, doveva avvenire entro 45 giorni, oggi non c'è purtroppo più ragione di non concederle dal momento che i pagamenti avvengono un anno e più dopo l'omologazione e dal momento che questa rappresenta una maggior garanzia per l'Istituto sovventore.

E si venne infine a parlare — dopo aver toccato altri dolorosi tasti di questa sgangerata spinetta — delle liquidazioni dei **danni ai fabbricati** ricostruiti dal Genio Militare, i quali danni vengono generalmente liquidati a prezzi notevolmente inferiori di quello che non siano stati i costi di opere pessimamente eseguite.

Il Comm. Fagiolari mi fece vedere il regolamento che era stato approntato dal Ministro Ferraris al Decreto 24 Agosto 1921 relativo ai rimborsi da parte dei danneggiati delle maggiori spese sostenute dallo Stato per riparazioni dei loro immobili. Tale regolamento restò in sospeso causa la caduta del Ministero, ed ancora non fu potuto riprendere in esame. Intanto verrà in questi giorni distribuita una circolare N. 34023 la quale chiarisce assai bene il modo di tali liquidazioni che spettano agli uffici tecnici ed a quelli liquidatori senza dar luogo a concordato nè omologazione.

Se la cifra di liquidazione dell'ufficio tecnico di finanza è inferiore a quella spesa dal Genio Militare o da altro Ente Statale, **il danneggiato deve pagare la differenza soltanto in quanto rappresenti realmente un miglioramento o perchè è stato fatto nuovo quello che era vecchio** (la cosidetta vetustà) o perchè l'immobile è stato migliorato ed ha acquistato maggior valore.

Il danneggiato può ricorrere, entro 30 giorni dalla modificazione della liquidazione, alla Commissione Liquidatrice.

Ed il maggior valore sarà pagato ratealmente, non potendo essere trattenuto — salvo che si tratti di piccoli importi — sull'indennità dovuta per opere eseguite o da eseguirsi dallo stesso danneggiato.

E' da sperare che gli uffici liquidatori si atterranno a queste istruzioni, poichè era iniquo che noi dovessimo pagare le male fatte del Genio Militare o degli altri pessimi costruttori statali.

Ed ora prepariamoci alla riunione che avrà luogo il **15 ottobre a Udine**, ed alla quale parteciperanno oltre a tutti i Comitati di Agitazione, anche tutti i Sindaci, i Presidente delle Deputazioni Provinciali, tutti i Deputati e Senatori delle Provincie Liberate e Redente: non sarà essa un'accademia oratoria, ma una serena disamina della reale situazione del nostro problema ed un invito energico ed altrettanto preciso al Governo perchè sia pure compatibilmente alle sue responsabilità, lo risolva con termini e modalità ben chiare e definite.

ing. c. fachini

L'ex-imperatrice Zita cerca alloggio

MADRID, 26 — In alcuni circoli si afferma che verrebbero fatti passi affinchè l'ex imperatrice Zita possa fissare la sua dimora in Ungheria. Tuttavia si aggiunge che nel caso probabile che le pratiche non dessero favorevole risultato sarebbe dato ordine di ricercare sia a Xères, sia ad Algesiras un alloggio dove Zita e i suoi bambini possano passare l'inverno.

Il Duca d'Alba ha offerto a questo scopo un palazzo che possiede a Siviglia.

I greci mandano due vecchie navi

al Bosforo a scopo di provocazione

PARIGI, 26. — L'«Agenzia Havas» ha da Costantinopoli: L'arrivo dell'incrociatore ellenico «Averoff» e della torpediniera «Velos» attualmente ancorati nel Bosforo, provoca malcontento in tutti gli ambienti che considerano ciò come una provocazione. La missione militare ellenica che funziona sin dal principio dell'armistizio ha lasciato Costantinopoli ieri. La città è calma. Le ultime notizie hanno alquanto tranquillato la popolazione.

Dal Friuli Orientale

L'autonomia provinciale e la nostra scuola

Nell'anno scolastico passato le vertenze tra maestri e maestri assunsero caratteri polemici aspri ed offersero all'una parte ed all'altra occasione di spiacevoli recriminazioni.

La questione che tanto appassiona gl'insegnanti elementari della Venezia Giulia, non è tanto quella della autonomia, quanto quella dell'esame d'abilitazione, dopo due anni di soddisfacente servizio magistrale.

Quanto alla prima tutti dovrebbero essere d'accordo **nell'estendere la legislazione delle vecchie provincie**, ed innestarvi ciò che di buono, o meglio quel poco di buono che aveva l'amministrazione della «deprecata», a seconda dello spirito largamente liberale di nostra gente.

Perchè, intendiamoci, l'estensione della legislazione del vecchio Regno, è **una necessità imprescindibile, per motivi d'ordine** politico, o di fusione armonica.

— o —

Decentramento sì, Autonomia no. Decentramento burocratico da introdursi in tutto il Paese, perchè i miglioramenti dobbiamo farli, dopo studio e ponderazione, d'accordo comune, a seconda dei bisogni della Nazione.

E in una regione non possono essere in vigore, delle disposizioni generali fra loro sì diverse senza recare nocumento a un buon andamento del funzionamento amministrativo.

— o —

Disposizioni dettate da «mentalità» e «fini» apposti a quelli di un regime libertario, qual'è il nostro.

E non ci si venga più a parlare d'incameramenti di beni scolastici, qualora venisse abolita la legislazione austriaca. E di passaggio dei maestri dai Consigli scolastici distrettuali alle dipendenze delle grette amministrazioni comunali.

Nulla di più falso, in quanto i maestri del Regno hanno uno stato giuridico migliore di quello delle nuove provincie. Le nomine (intenda chi deve intendere!) vengono fatte dal Consiglio scolastico provinciale, secondo una direttiva unica e norme stabilite dalla legge, e non vi è possibile alcun intrigo o favoreggiamento, e il servizio prestato ed i titoli di studio vengono **computati in punti**.

— o —

I maestri giuliani da molto tempo hanno prospettato il problema al congresso dell'Unione Nazionale, e hanno indicato le vie della soluzione.

«Il Popolo d'Italia» accennò allora al problema della scuola redenta, e spregiudicatamente riconobbe che **qualcosa** di buono c'è in essa, e che bisogna conservarlo.

Il problema doveva essere prospettato all'intera classe magistrale e al Parlamento. Non se ne fece nulla. Roma eterna, luminosa, e gloriosa tace. I maestri continueranno a bisticciarsi ed a una mente superficiale sembrerebbero le loro liti meschine.

No. La lotta ha un significato morale ben più ampio e confortante: amore alla scuola ed al suo miglioramento.

— o —

L'importante punto riguardante lo esame d'abilitazione deve essere risolto con tatto per non favorire gli uni e danneggiare gli altri.

Sappiamo, e lo diciamo a puro titolo di cronaca, che l'esame d'abilitazione obbligatorio per coloro che frequentano gl'istituti magistrali è stato conservato e che tale mantenimento è stato approvato da una recente commissione consultiva di Roma.

E' pacifico però che bisogna assolutamente trovare il modo ai maestri delle vecchie province di concorrere ai posti vacanti nella Venezia Giulia.

Si faccia come nel Trentino, dove i maestri delle vecchie provincie sono ammessi al concorso soltanto se hanno un triennio di lodevole servizio.

E' una «leggina» che provvede temporaneamente fino a che le scuole normali e magistrali non vengano riformate.

Così agli estremi confini della Patria si avranno i migliori educatori, ai quali è affidata la generaziona dell'Italia Nuova.

— o —

Richiamiamo l'attenzione dei partiti e del Governo affinchè appianino e definiscano i termini del problema.

Così non si può continuare.

Si venga a una soluzione. La composizione e il funzionamento del Consiglio scolastico distrettuale nelle terre redente **sanno di vecchiume austriaco e di soffocante oppressione.** Si provveda, e sollecitamente.

Noi ci auguriamo che i dissidi vengano fraternamente composti per il bene di tutti e della scuola, nella quale è riposto il divenire della Nazione.

ALBERTO BALLABEN

Cronaca delle Provincie

Il Congresso storico di Cividale

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

Domenica, come già preannunciammo, (e come fu riferito ieri in un riassunto breve che qui come è doveroso e necessario completiamo) si svolse con numeroso intervento di autorità di soci e di pubblico, il congresso della R. Deputazione Storica Friulana.

Alla seduta antimeridiana, inaugurata alle ore 9 nella grande aula del collegio Nazionale, intervennero oltre al presidente della Società comm. P. S. Leicht, ed a Segretario ff. prof. E. Morpurgo, il senatore Giorgio Bombig, il sindaco di Cividale, cav. Brosadola, il comm. Pico rappresentante del sindaco di Udine, il comm. Brosadola per la provincia, il comm.r Max Ongaro sovraintendente dei monumenti, il sotto prefetto cav. Zattera, vari ufficiali degli alpini, il ten. dei RR. Carabinieri, il conte L. Frangipane, il co. Claricini, il dott. E. del Torso, il conte Giacomo di Prampero, il prof. Pellis presidente della Filologica Friulana, il comm. Antonio Battistella, il prof. Battisti direttore della R. Biblioteca di Gorizia, il prof. Brusin direttore del Museo di Aquileia, il cav. Morgante, il comm. Accordini, il cav. Rieppi e molti altri, che sarebbe troppo lungo il nominare, fra i quali numerose e gentili signore e signorine. Aprì la seduta un saluto fatto in forma eletta del Sindaco di Cividale.

Le parole del prof. Leicht

Gli rispose il presidente prof. Leicht dichiarando che nessuna voce poteva riuscire più gradita alla R. Deputazione di quella di Cividale, la città che serba, dopo Aquileia e Concordia, le maggiori traccie della civiltà romana in Friuli; dove il patriarcato vide i suoi giorni più splendidi, dove si maturò il movimento decisivo verso Venezia.

Il discorso del prof. Musoni

Aperto il Congresso il professore Musoni lesse un notevolissimo discorso sulla storia di Cividale, della quale segnò le grandi epoche dei tempi veneto-illirici, a quelli Romani, dal ducato Longobardo alla signoria Patriarcale. Mostrò come la fortuna di Cividale fosse legata alla sua posizione a cavaliere d'una delle grandi vie commerciali che provengono dalle Alpi, e poi alla importanza militare che essa aveva (ed ha ancora) per la difesa del Friuli dal lato orientale.

Ad accrescere il suo splendore nel Medioevo contribuì notevolmente il patriarcato, che vi fece convergere dotti ed artisti, iniziando quella tradizione di cultura che continuò attraverso ai secoli.

La dominazione veneziana, trasportando il centro amministrativo e politico della regione Friulana a Udine e fece scadere a poco a poco la vecchia capitale che attende però tempi migliori all'apertura della grande arteria ferroviaria.

La visita ad Museo

Il discorso del prof. Musoni fu salutato da grandi applausi dei congressisti che complimentarono assai il dotto oratore. Tutti si recarono poi al R. Museo dove visitarono quelle splendide raccolte sotto la guida del valente direttore prof. Ruggero della Torre e del presidente prof. Leicht.

La colazione

Alle ore 12 e mezza ebbe luogo la colazione sociale assai ben servita al l'albergo dei tre Re. La più grande cordialità regnò fra i convitati: alle frutta il presidente aprì la serie dei brindisi, ricordando come la Società avesse deciso di celebrare nel 1917 il centenario del Museo, proposito che fu impossibile attuare allora per le vicende della guerra ora si potè compiere il disegno, poichè le raccolte furono riordinate ed i cimeli trasportati altrove durante la guerra, riportati in sede. Brinda al glorioso centenario ed al suo egregio direttore prof. della Torre. E poichè è presente il comm. Ongaro lo prega di farsi interprete presso il Ministero del vivo desiderio di vedere ultimati i restauri dei vari monumenti cividalesi ancora in gravi condizioni.

Non bisogna dimenticare, esclama l'oratore, che siamo ai confini e che agli occhi degli stranieri i quali vengono qui sovente per studiare gli antichi monumenti italiani, certe lesinerie fan disdoro alla nazione. Ed anche da un altro lato questa cura è necessaria; il senatore Bombig può dire con quanta diligenza Austriaci e Iugoslavi curassero e curino ancora, ogni documento, ogni segno che potesse giustificare le pretese dell'Austria prima, del nuovo Stato poi, di dominare sul versante meridionale delle Alpi: qui la storia è politica e la politica è storia ed ogni sasso che parli di Roma o di S. Marco è un segnacolo della nuova Italia.

L'oratore termina con un commosso saluto alle tre sorelle Udine, Cividale e Gorizia ed alla loro prosperità avvenire. Quietati i grandi applausi che salutarono l'oratore, si alza il comm. Brosadola che con belle parole porge il suo saluto alla Deputazione ne a nome della Provincia e poichè vede presente il sen. Bombig ne trae argomento per salutare anche Gorizia alla quale attesta l'affetto fraterno dell'amministrazione provinciale udinese.

Il senatore Bombig ringrazia

Chiamato così in causa si alza il senatore Bombig, il quale ringrazia vivamente gli oratori che lo precedettero delle loro cortesi parole ed attesta la vivissima simpatia di Gorizia per il movimento di studi promosso dalla Deputazione a Gorizia, che prima del 1915, dovette lottare continuamente per difendersi dalle insidie del Governo e dalle ostilità di altre genti che minacciavano il suo carattere nazionale, sarà ben lieta, ora che la pace permette il fecondo svolgersi degli studi, di unirsi in questo come in altri campi allo dilette sorelle Udine e Cividale. Le parole del Senatore Bombig sono coronate di vivissimi applausi.

Segue pure applaudito il comm. Ongaro il quale assicura i presenti del suo vivissimo amore per i monumenti Friulani in genere e cividalesi in ispecie che, spera, avranno fra breve dal governo gli aiuti tante volte promessi.

La visita ai monumenti

Finita la colazione, i congressisti fanno un giro per i monumenti più importanti, come il Duomo, dove il decano mons. Liva, aveva esposti il tesoro di proprietà della Basilica, il tempietto longobardo, S. Francesco, San Martino e la chiesa dei Battuti.

La seduta del pomeriggio
I cari scomparsi

Alle ore 17, dopo un rinfresco offerto da alcune famiglie cividalesi, fu ripresa la seduta. Il presidente fece una breve relazione nella quale, tra l'altro, commemorò con elevate e commosse parole i soci scomparsi nell'anno e ricordò in modo speciale l'illustre mons. Degani additandone l'ammirata attività nel diritto canonico, nella storia religiosa e politica del Friuli; ricordò pure il conte Alvise Pietro Zorzi e la sua opera preziosa per l'ampliamento del Museo Nazionale nonchè l'avvocato Emilio Volpe benemerito per la storia di Cividale, di cui pubblicò gli Statuti più antichi. I presenti ai quali si erano aggiunti molti altri congressisti, fra i quali il senatore Morpurgo, la famiglia Volpe, il conte Elio Zorzi, plaudirono lungamente l'oratore.

La relazione del comm. Suttina

Il segretari ff. prof. Enrico Morpurgo lesse poscia la relazione della società inviata dal segretario effettivo comm. Suttina impedito da indisposizione di trovarsi a Cividale.

In questa importante relazione si dà conto degli interessanti scritti, che figureranno nei prossimi fascicoli delle Memorie Storiche Forogiuliesi (delle quali due nuovi fascicoli furono presentati ai convenuti) e si accenna inoltre ad un programma di lavori per l'avvenire. La relazione dà conto poi delle pratiche continuate per la approvazione dello statuto e per la sistemazione del bilancio sociale. Vergono in seguito approvati due ordini del giorno, l'uno per ottenere il completamento dei restauri di S. Francesco di Cividale, l'altro perchè siano fatte più intense pratiche per la restituzione degli archivi Goriziani trasportati a Lubiana.

Opportuni richiami

Vergono poi fatte importanti osservazioni dal co. di Prampero, sulla opportunità di organizzare la rappresentanza della società nella sede, così che serva di tramite per feconde intese di ricerche e di studi, dal prof. Pellis, che a nome della Società Filologica chiede alla Deputazione di partecipare insieme ad essa ai lavori di cartografia storica e di toponomastica, dal co. Claricini che espresse il voto che sia aumentato il personale del Museo Nazionale di Cividale per comodità degli studiosi.

Dopo esaurienti risposte del presidente, il congresso si scioglie alle 18 lasciando in tutti il più simpatico ricordo, per le belle accoglienze avute.

—+✱+—

Da GONARS

Una giovane scomparsa. Ci scrivono 25: — Dobbiamo finalmente parlare. Dal giorno 12 agosto u. s. una giovane di 19 anni, figlia di una buona e onesta famiglia è scomparsa per ignota destinazione. La famiglia fece subito denuncia del fatto alla P. S. di Udine e di altrove; ma questa non riuscì a nulla.

Le indagini della famiglia, condotte con molta alacrità, con assai più alacrità di quanta non ne abbiano posto le autorità stesse, riuscì a sapere da quale stazione, con quale treno, per quale prima destinazione e in compagnia di chi, la ragazza era partita. Fu fatto di tutto ciò verbale presso i RR. CC. e il verbale fu inviato alla P. S. Sono passati altri molti giorni e non si sa ancora nulla.

E' da dubitarsi che se non ci fosse l'interessamento ansioso della famiglia la cosa sarebbe messa a tacere (per riguardo ad alcuno forse?) e tutto finirebbe lì. Ma la addolorata famiglia veglia ed insiste e ricorrerà a tutti i mezzi a qualunque costo e a tutte le autorità, per rintracciare la figlia, perchè pare quasi un sogno che dopo un mese e mezzo e con tante informazioni e indicazioni non si sia riusciti a rintracciare una minorenne fuggita dalla casa paterna. **B.**

Da COLLOREDO di Montalbano
Il comunista Pascoli Pietro per incarico di Ballarini tenta una conferenza a Colloredo

Ci scrivono 26:

Il transito di parecchi C. C. R. R. portò alla scoperta che nei locali del comune di Colloredo (Sindaco il sig. Vienzi P. P. comunista) si doveva tenere una conferenza da parte dei benemeriti seguaci di Lenin.

Ci siamo recati sul posto e si credeva di apprendere per lo meno come si muore di fame, quando non si lavora, ma Dio ci guardi, abbiamo trovato una grande delusione.

Il sig. Ballarin (uno della parola) R. Ufficiale di Posta eminentemente noto per un famoso telegramma a Cicerin all'epoca della Conferenza di Genova, che è un noto comunista e che più volte volle dimostrare di potere quello che non è, agitare quella massa compatta e seria che formano i nostri lavoratori. E' da parecchio tempo che ci siamo accorti che il sig. Luigi Vienzi sindaco del comune ed i suoi fratelli spadroneggiano in nome della croce ed a pro della falce e martello (fra gli analfabeti, il libro è superfluo); ma eravamo le miglia e miglia distanti dall' immaginare un atto simile.

Figurarsi che un sindaco, un miserabile sindaco, perchè scherzosamente modesto d'autorità tiranneggia il paese non solo, ma coi suoi atti e colla sua tolleranza, tenta rivoluzionare i migliori sentimenti di una popolazione laboriosa e sobria, che nulla chiede, solo un po' di pace.

Sul posto non vi erano fascisti; il distintivo del fascio lo portavano solo alcuni compari del comunista Pascoli (il suo anzi era quello dei combattenti) tanto per poter fare approcci e infiltrarsi tra le persone per bene come un lascia passare.

Vi erano però i combattenti i quali non permettono che dei tisici di mente e di spirito e corpo vengano a portare il loro contagio nelle file della popolazione di Colloredo, che è normale.

Non vi parlo delle concioni che avrebbe dovuto tenere quel signore, seguace di Lenin.

Esordì dicendo che il comunismo è molto in ribasso, e di ciò nessuno si è meravigliato tanto meno il nostro relatore rag. Mansutti, che si compiacque toto corde coll'illustre parolaio per la lampante verità annunciata».

Poi parlò di rape, di grano di Russia, di un benessere ideale che si può ottenere al di là da venire, specialmente pagando lire 4 al mese alla Federazione rappresentata dal sig Pascoli.

A ciarlata finita all'illustre oratore alla sua compagnia, a quattro ragazzi e all' insidacabile ufficiale postale Arturo Ballarini fu concesso, dopo l'intervento saggio imparziale della forza di toglierci l' onore della loro presenza fra i fischi, urli e l'echeggiante ritornello di «giovinezza».

La gran parte dei presenti aveva oltrepassato i 50 anni, ma ci dovrà perdonare. Dopo siffatta accoglienza e congedo, mentre tutti eravamo disposti ad obbedire, come obbediamo al dirigente della pubblica sicurezza eccoti capitare l'Ill.mo sig. Sindaco spalleggiato ben sintende dai suoi signori fratelli che non avendo piene le tasche, (senza metafora) di tessere del partito popolare s'avventano contro l'ex combattente rag. Mansutti Luigi e vogliono che questi ritiri certi epiteti poco lusinghieri inviati pubblicamente al suo indirizzo. L'amico Mansutti scatta, ma non rettifica una virgola, anzi protende le mani verso il sig. Maresciallo dei R. R. C. C. che coi militi era intervenuto ed esige di venire tratto in arresto, (però il maresciallo non è del parere e fra le grida di alalà, l'amico nostro si ritira eludendo ad un ordine in quel momento ricevuto.

Non si ebbero incidenti increscios data la zona battuta dai comunisti; però Colloredo da oggi vigilerà ed ammonirà coloro che tenteranno di varcarne il confine con idee demolitrici, poichè lui stesso (il popolo) sarà demolitore ed inesorabile.

La minoranza del Consiglio conosce il suo dovere. A Lei ed a noi!

Una protesta

Ci consta che domenica 23 ottobre p.p. ebbe luogo una riunione comunista in un locale del Municipio (così benevolmente concesso dal nostro Ill.mo signor Sindaco).

A noi popolo di Colloredo spetta di reclamare presso la direzione delle poste, affinchè il noto comunista Ballerini (indegno di amministrare un ufficio postale) venga immediatamente espulso dal nostro paese, in cui svolge propaganda di turbolenza e cerca di trascinare i nostri giovani, nonchè le loro buone famiglie, nella completa rovina.

Lungi da quei buoni popolani di Colloredo, nei cui cuore arde ancora una scintilla d'amore di patria, e vi regna sovrano il sentimento e il desiderio di lavoro, di concordia e di pace; lungi dunque il comunismo nefando simbolo e motivo dell'odierne battaglie, lungi dal nostro caro paese ove sotto i raggi di un sole vivido e forte brillano potenti i tre colori sublimi della nostra bandiera.

Nutriamo fiducia che il signor direttore delle Poste vorrà prendere immediatamente i provvedimenti del caso, allo scopo di evitare gravi inconvenienti e rappresaglie.

Alcuni popolani.

Da BUIA
Consiglio comunale

Ci scrivono 24: — Ieri sera fu tenuta una seduta del Consiglio comunale. Quando alle ore 17.30 il sindaco signor Miani Giovanni dichiara aperta la seduta sono presenti in sala 17 consiglieri; durante la discussione però entrano in sala altri 3 consiglieri.

Il saluto e l'augurio ad Arrigo Barnaba

Dopo la lettura del verbale, che viene approvato con osservazioni dei consiglieri Nicoloso e Bortolotti, e prima d'iniziare l'ordine del giorno, il Sindaco sorge in piedi e ricorda con commosse parole le due disgrazie recenti toccate a due consiglieri; ricorda l'incidente motociclistico toccato ad Arrigo Barnaba, e il pericolo corso; augura al collega una guarigione completa e l'augurio che presto torni al suo posto di consigliere. — Commemora poi il consigliere Fabbro Giovanni decesso in seguito a tragico incidente motociclista e rammenta le virtù dell'Estinto; infine manda un mesto saluto all'estinto.

Dopo il Sindaco il Consigliere Portoni commemora pure per la minoranza a cui faceva parte l'estinto Fabbro Giovanni; lo ricorda esuberante di salute e battagliero nelle lotte fra minoranza e maggioranza, ma generoso e buono cogli umili. Inviando all'amico un mesto saluto per gli amici consiglieri, propone che vengano inviate alla famiglia le condoglianze del Consiglio.

Il Consiglio ascolta le commemorazioni e toglie la seduta per cinque minuti in segno di lutto.

La strada Ursinins - Colloredo

Riaperta la seduta si passa alla discussione dell'art. 1 (Ampliamento della strada Ursinins Grande - Colloredo). Il Consiglio delibera di ampliare la strada fra le case Buttolo e Piemonte (Coset), di incaricare il perito Ferri per il progetto e la Giunta comunale per la esecuzione dei lavori.

All'art. 2. (Gestione Annonaria) il sindaco riferisce che da informazioni assunte in prefettura risulta che la gestione annonaria, fu tenuta con disordine amministrativo ma che risultò proficua più che in qualsiasi altro comune. Il consigliere Bortolotti non è soddisfatto e vuole che in una prossima seduta sia letta la relazione sulla gestione.

L'Esattoria

All'art. 3 (Esattoria per il nuovo decennio 1923-32.) Il Sindaco riferisce che il cessante esattore signor Nicoloso Gio. Battista fu Angelo, corrispose pienamente alle esigenze del comune e seppe superare anche momenti difficili per le casse comunali, anticipando le somme per il pagamento degli impiegati; perciò propone che gli sia rinnovata l'affittanza per il nuovo decennio 1923-32. I consiglieri Piemonte e Nicoloso vorrebbero l'appalto. Messa ai voti la proposta del sindaco di rinnovare l'affittanza al signor Nicoloso Gio. Batta al saggio del 5 per cento viene approvata all'unanimità meno un voto.

All'art. 4. (Affitto ritagli stradali per sfalcio fieno) viene deliberato di dividere le strade in lotti.

All'art. 5 (Consorzio veterinario). Il consiglio approva il Consorzio col desiderio che la Prefettura includa Maiano.

Pagamento di lavori

Anche l'art. 6 (Pagamento a Piemonte Gio. Battista dei lavori stradali Vedelis e Piazza Municipale) viene approvato, liquidando le spese in lire 36.000.

All'art. 7. (Pagamento dei contributi pensione arretrati per le guardie Gaiotti e Persello), il consigliere Nicoloso osserva che il pagamento integrale da parte del Comune dei contributi arretrati alle due guardie, rappresenta una generosità troppo spinta, perchè è interesse delle due guardie di pagarsi tali somme agli effetti della loro pensione.

Perciò propone che il 6 per cento venga pagato dal comune e il 6 per cento sia pagato ratealmente in due anni dalle guardie. In tal senso il Consiglio approva l'art. 7.

Provvedimenti scolastici

L'art. 8. (Provvedimenti scolastici: a) Nomina della commissione di vigilanza; b) ammissione a pagamento in queste scuole degli alunni fuori comune; c) Esami di maturità e di 6.a elementare coll'intervento di un professore di Udine. Relativo stanziamento per la spesa per il 1923; viene respinto dal consiglio per impreparazione della Giunta e del segretario a trattare l'oggetto e perchè l'articolo è contrario alle leggi scolastiche.

Il consiglio fece bene a respingere l'art. 8 perchè 1.o non è in facoltà del comune imporre tasse agli alunni fuori comune perchè le scuole sono mantenute a spese dell'ufficio scolastico. — 2.o Imporre un professore per gli esami a tutti gli alunni delle quarte (come voleva il segretario) e tutte le feste, suona sfiducia per gli insegnanti di quelle classi, e più ancora per il direttore di Stato, ed è illegale.

All'art. 9. Venne nominato ad assessore effettivo il sig. Alessio Amadio.

I consiglieri della Congregazione

All'art. 10 vennero eletti a consiglieri della Congregazione di carità i signori Ursella Giovanni e Marcuzzi Enrico.

All'art. 11 vennero nominati a far parte della commissione elettorale comunale quali membri effettivi i sig. Piemonte Gio. Batta fu Giuseppe; Vitali Giacomo, Zanier Paolo e Piemonte Giuseppe (scoi). A supplenti: Monassi Mattia, Pezzetta Riccardo, Calligaro Francesco (di Lena) e Felice Fortunato.

Da LATISANA
Il ponte sul Tagliamento

Dopo molte pressioni, finalmente i lavori di ricostruzione del ponte carrozzabile, che dovrebbe unire Latisana alla destra del fiume, erano cominciati fra la generale soddisfazione. Ma questa soddisfazione purtroppo non durò molto; giacchè da qualche giorno l'Ufficio Tecnico, che dirigeva il lavoro, ha dato l'ordine di sospensione. Perchè? Pare che non vi siano fondi sufficienti!

Ed intanto tutta questa laboriosa popolazione agricola dovrà ancora continuare la sopportazione dei grandi inconvenienti a cui dà luogo la passerella che ora unisce le due sponde. Ed a proposito di questa che ancora viene chiamata ponte non si rammentano gli uffici competenti come essa sia stata costruita con carattere di provvisorietà?

Non pensano che una piena del fiume può trasportare tutto alla deriva?

Le continue riparazioni e gli incessanti assestamenti non sono causa di spese non indifferenti?

E come si può accettare la giustificazione di mancanza di fondi per un'opera assolutamente necessaria, che aspetta la sua risoluzione da 4 anni; quando in altre parti si porgono le prime pietre di lavori altrettanto costosi e non altrettanto utili?

Ed anche a prescindere dai confronti, che sono sempre odiosi, non è dettame della logica chiedere la demolizione di questa passerella che non presenta alcuna stabilità, che è causa di spese inutili, che è insufficiente in modo assoluto al transito; anche era stata costruita solo per il tempo necessario alla ricostruzione dell'antico ponte in ferro?

E, data l'importanza, della cosa, non sarebbe bene che l'ufficio tecnico si affrettasse a dare delle delucidazioni in proposito onde acquietare il fermento che serpeggia fra questa buona, tanto buona popolazione?

Da TARVISIO
Società Ginnastica «Robur Virtusque»

Ci scrivono 25: Come annunziammo nella precedente corrispondenza, ieri la squadra di «foot-ball» di questa fiorente Società ginnastica si recò a Villaco per una partita amichevole con quella squadra. Il Consiglio Direttivo della Società accompagnò la squadra che con entusiasmo si recò sul campo della lotta, e con compitezza venne accolta dagli avversari. Si credeva che la partita venisse disputata con la seconda squadra; ma la sorpresa fu quella di trovarsi invece di fronte alla prima squadra che è una delle prime che abbia l'Austria. In un primo tempo i nostri calcisti si impressionarono, ma coraggiosamente si impegnarono nella lotta che nel primo tempo sostennero con accanimento mirabile, tanto che un solo «goal» venne fatto dagli avversari. Anche all'occhio di un profano era evidente l'allenamento della squadra avversaria, ma i nostri non si perdettero d'animo ed anche nel secondo tempo fecero ogni sforzo e vennero vinti con soli due «goal». Ciò impressionò molto gli avversari i quali credevano di annientare addirittura i nostri e non esitarono a dire che i punti vennero ottenuti con vero sforzo.

Ecco i nomi dei nostri baldi giovani che affrontarono una delle prime squadre dell'Austria.

Capitanio, Cantarutti, Saccarò, Zanellato, Adami, Angeli, Tessitore, Bosio, Paolini, Bresigar, Della Ricca.

Siamo informati che domenica prossima la prima squadra di Villaco si recherà a Udine e la seconda squadra a Tarvisio. Domenica a Tarvisio oltre la partita di calcio vi sarà uno scelto programma di gare sportive con corse ciclistiche e podistiche. Non mancheremo rimettere ulteriori informazioni appena le avremo dal Consiglio Direttivo che nulla trascura per lo sviluppo della società in questo estremo lembo della patria nostra.

Da GEMONA

Gagliardetto e festa del Fascio. — Ci scrivono 25: La sottoscrizione per il gagliardetto della nostra Sezione del Fascio ha superato le mille lire, tanto fu fatta con slancio ed entusiasmo.

Il lavoro poi è riuscito qualche cosa di bello mercè l'opera di distinte ricamatrici quali la signora Noemi Calligaro Pedretti, anima gentile e fervente di patriottismo e le signore sorelle Bonitti Stefanutti e Bonitti Rossi, le signorine sorelle Fantoni, Baldissera Felicita e Morgante Elda, che tutte infaticabilmente si adoperarono perchè fosse pronto per la indimenticabile festa di Udine, ove sfilò fieramente con la schiera che aveva per insegna «pochi ma buoni» così che raccolse le simpatie della cittadinanza e dello stesso Mussolini.

Ed i «pochi ma buoni» che non paventano le ire altrui ed i sorrisetti poco spiritosi quanto ridicoli e, che sopratutto non vogliono somigliare a quei tanti giovani nostri, apatici o dormienti, o per fiacca natura, o per vile paura di cadere nel ridicolo o di ricevere i rimproveri dei popolari o clericali che dir si voglia, si apprestano ad una grande festa ed adunata fascista per la solenne consegna del gagliardetto alla Sezione. Vi interverranno i maggiorenti del fascismo friulano ed una moltitudine di Sezioni del Friuli, che già hanno assicurato il loro entusiastico intervento. **X.**

Atto munifico. Ci scrivono 25: — Il signor Gio. Batta Orgnani già notissimo negoziante di qui ed ora ritiratosi a tranquilla vita nella nativa Codroipo ha versato alla locale Società di Tiro a Segno lire 500 destinandole all'istituzione e preparazione di una squadra di tiratori per una prossima gara.

L'inaspettato tributo va segnalato con compiacimento al pubblico con la speranza che l'esempio venga seguito da chi può, onde incoraggiare la gioventù a prepararsi per il futuro e per rialzare le sorti della Società di Tiro di Gemona, oggi in ribasso per la perdita dei migliori campioni.

Da TOLMEZZO

La Sotto Prefettura e la nuova sede. Ci scrivono 26.

Si tratta di questo: la provincia di Udine ha speso qualche centinaio di migliaia di lire per la sede di Tolmezzo della R. Sotto prefettura per la Carnia ed il Canal del Ferro, sede con alloggio per il Sottoprefetto e famiglia.

Orbene: la Sottoprefettura si è insediata in questi giorni nel Palazzo De Gindici; ma al primo piano (sontuoso) si è alloggiato il cav.. Cera colla famiglia, ed al 2. piano (se non sontuoso, signorile — ed egualmente vasto, comodo e ricco di ambienti) si sono collocati negli uffici.

Avviene così che «settantamila» abitanti della Carnia e del Canal del Ferro, i Sindaci le altre Autorità il vulgum pecus ecc. ecc. devono fare quattro scale per accedere agli uffici per i quali pagano e pagarono fior di quattrini mentre la famiglia del Sottoprefettone deve fare soltanto due per accedere all'appartamento.

Non sappiamo spiegare come la Prefettura abbia potuto dare la approvazione ad un simile comodità che certo contro il buon senso e inume di ogni riguardo verso i cittadini contribuenti.

Quest'oggi dopo lunga e penosa malattia, nel fiore degli anni, cessava di vivere nel bacio del Signore, con santa rassegnazione

ALYDA GRINOVER

Costernati dal profondo dolore per l'immatura perdita ne danno il triste annunzio la madre, i fratelli, le sorelle e parenti.

Cormons, 25 settembre 1922.

I funerali seguiranno mercoledì 27 corrente alle ore 10.30 ant., e il mesto convoglio partirà dalla casa N. 444 di Piazza XXIV Maggio.

Impresa Pompe funebri, P. Pitturto, Udine.

Da PORDENONE

Pietosa cerimonia. — Ci scrivono 24 — Alle ore 11 di oggi l'assessore De Gottardo Umberto accompagnato dal segretario dello Stato Civile Pusca Isidoro si è recato nel Carcere Giudiziario per procedere alla celebrazione del matrimono fra l detenuto Turchet Luigi di anni 18 e Dell'Agnese Maria di anni 19.

Il matrimonio avrebbe dovuto seguire due mesi fa in un limitrofo Comune, ma un fatale destino volle che alla vigilia, il fidanzato fosse arrestato sotto la imputazione d un grave reato.

La commovente cerimonia fu breve: Lo sposo venne introdotto da un agente nell'Ufficio del Capo Guardiano dove già si trovava la sposa.

L'Ufficiale di Stato Civile con voce sommessa legge agli sposi i rituali articoli di legge e fa ai medesimi anche le rituali domande.

Gli sposi rispondono affermativamente in preda alla più viva commozione.

Mentre seguono le firme una lagrima spunta sugli occhi di tutti i presenti. La cerimonia è finita.

Tutti escono meno lo sposo che rientrando nella sua cella manda ad alta voce un saluto alla sposa che risponde piangendo.

Il cav. uff. Pallavicini ing. Antonio resta ad Aviano. — Ci scrivono 26: — Il cav. uff. Pallavicini ing. Antonio direttore dei lavori del tronco ferroviario Sacile Pinzano è stato chiamato a dirigere quelli dell'importante tronco Vittorio - Ponte delle Alpi.

La notizia mentre ha procurato buonissima soddisfazione, perchè essa viene a fare pubblica attestazione delle grandi benemerenze tecniche amministrative che lo ingegnere Pallavicini si è acquistato nel campo delle costruzioni ferroviarie, aveva destato in un primo momento vive preoccupazione pel timore che fosse compromessa la esecuzione della Sacile - Pinzano.

Informazioni assunte presso buona fonte ci autorizzano a tranquillizzare il pubblico sulla sorte di questi lavori, in quanto che l'ingegnere Pallavicini continuerà nella loro direzione ed anzi manterrà la sua residenza in Aviano.

Inutile dire che l'inchiesta che con tanta temerarietà si era iniziata contro il Pallavicini nei rapporti fra lui e le cooperative di lavoro ed il pubblico, è finita come era a prevedersi colla glorificazione dell'ing. Pallavicini sulla cui correttezza e lealtà di trattamento verso gli operai è giustizia riconoscere hanno deposto gli stessi organizzatori socialisti.

Pensi il buon pubblico e pensino i nostri bravi operai, se le arti temerarie degli accusatori dell'ing. Pallavicini fossero riuscite ad ottenere il suo allontanamento dei lavori: oggi come sempre l'intero circondario di Pordenone, senza distinzione di partito, saluta con profonda soddisfazione l'Ing. Pallavicini quale continuatore di un'opera che ci ha dato oramai costruzioni meravigliose come i ponti sul Cellina e sul Meduna e fra breve ci farà sentire il fischio della vaporiera da Sacile a Montereale.

Esito del Tiro alla Quaglia in Prata. — Ci scrivono 25:

Un pubblico scelto ed elegante assisteva alla prima riunione, domenica 24 u. s. di tiro del dopo guerra avvenuta nel simpatico paesello di Prata. Organizzazione ottima sotto tutti i riguardi. Vada una lode sincera agli instancabili organizzatori con a capo il signor Centazzo cav. Giovanni ed il sig. Marzin. Ecco i risultati.

Poule d'apertura iscritto 6, premio diviso fra i signori Ceresa Attilio e Marzin Domenico.

Al dopo pranzo ebbe luogo il gran tiro Prata con i seguenti risultati: I.a iscrizione entrati 6 — II. iscrizione entrati 4 — III. iscrizione entrati 8; il totale delle iscrizioni furono 60. 1.o premio venne assegnato al sig. Canever con ben 18 quaglie su 18 — 2. il sig. Scaramelli Gustavo nostro concittadino — 3. Mantovani Guido — 4. Brunetta Michele — 5. Cereser Attilio — 6. e 7. diviso fra i signori Battistella, Pascotto e Tomasella.

Il servizio di buffet fu inappuntabile e buono su tutti i riguardi.

Da PINZANO

Ai ponti del Guercia. Ieri 24 settembre col concorso di autorità e invitati, l'impresa del signor Pietro Guerra e C. ha voluto segnare il compimento dell'importante opera che afferma nuovamente l'agile intelletto dei nostri tecnici, la sapiente organizzazione dell'impresa e la operosità dei nostri lavoratori.

La visita ai lavori seguì lungo la costruenda ferrovia pedemontana dalla stazione di Pinzano alla stazione di Valeriano.

Ammirate le molte e diverse opere d'arte che si incontrano in tale tratto; i visitatori giunsero ai ponti ricevuti dagli operai dove con un trattamente gentile l'impresa Guerra volle offrire un rinfresco.

Notammo fra i presenti: della direzione dei lavori: l'ing. capo. cav. uff. Carussi, l'ing. cav. uff. Righetti il quale con vero interessamento seguì passo passo la costruzione diretta con rara valentia tecnica, l'ing. Giorgi, il cav. rag. Morra, gli assistenti Bucciarelli e Ciol. Dell'Impresa il signor Pietro Guerra impresario e gli assistenti Guerra Pietro e Tosoni Antonio. Degli invitati: l'on. Ciriani, l'on. Cosattini, l'ing. capo della Provincia cav. comm. Cantarutti, l'ing. Capo del Genio Civile Salvini, l'ing. Zanettini, il cav. Tamai, il dottor Longo, il farmacista Zanier, il geom. De Marco, il direttore didattico Menegon, il sig. Cicutto e molti altri dei quali ci sfugge il nome.

Dopo le vive congratulazioni che tutti i presenti vollero fare alla Impresa per la mirabile finitura del lavoro e per la invero rapida sua esecuzione, autorità ed invitati si riunirono all'Albergo Mecchia in Valeriano per il pranzo offerto dalla impresa con signorile intendimento.

Parlarono alla fine il dott. Longo, l'on. Cosattini, il direttore didattico Menegon, il cav. ing. Righetti ai quali rispose commosso il signor Pietro Guerra inneggiando al lavoro come mezzo per una più grande Italia dopo la vittoria di Vittorio Veneto.

Da S. DANIELE

Il monumento ai Caduti. Ci scrivono 25: L'esecuzione del monumento ai nostri caduti in guerra sta per entrare nella sua fase risolutiva.

In questi ultimi giorni il benemerito Presidente comm. Quintino Ronchi ha ripetutamente interessato l'autore prof Aurelio Mistruzzi per la sollecita esecuzione del gruppo in bronzo riceverdone assicurazione che il lavoro di modellazione è a buon punto.

In pari tempo vennero fatte pratiche presso le cooperative di lavoro ed imprese locali per la messa in opera del basamento, ottenendone soddisfacenti risultati.

Dal canto suo la Giunta Esecutiva in una recente riunione, discusse lungamente in merito alla situazione finanziaria, dato che il lavoro per le modificazioni apportate di ingrandimento e di abbellimento sorpasserà certamente la cifra prevista di 50 mila lire, e riportandone l'impressione che si potrà arrivare ugualmente con la somma raccolta senza molestare ancora con sottoscrizioni la cittadinanza; e dopo di aver prese varie ed importanti deliberazioni ha nominato una Commissione di persone autorevoli e competenti per lo esame e la scelta delle epigrafe (fra le 28 presentate da vari concorrenti) da far incidere nel monumento stesso.

Altro argomento di non poca importanza trattato in detta seduta è stato quello della sistemazione del piazzale del mercato, perchè il Monumento vi possa figurare in tutta la sua magnificenza.

Si spera fra breve di vedere iniziati i lavori e non c'è dubbio che per la ventura primavera potremo assolvere il nostro voto onorando degnamente con una vera opera d'arte i morti gloriosi.

Seduta consigliare. Ieri ebbe luogo l'annunciata seduta di questo Consiglio Comunale che trattò tutti gli argomenti fissati dall'ordine del giorno.

Tra gli oggetti trattati notevoli i seguenti:

1. Proposta del consigliere signor Beinat di concedere l'adesione del Comune al costituito Ente Autonomo Forze Idrauliche del Friuli che dopo lunga ed esauriente discussione non venne dal Consiglio approvata;

2. Provvedimenti pel completamento delle strade Comunali «Cicul e Stretta dei Cassi» approvati come proposti dalla Giunta Municipale;

3. La nuova tariffa per tassa famiglia approvata come compilata dalla Giunta Municipale.

Tutti gli altri oggetti posti all'ordine del giorno, con brevi discussioni vennero approvati.

Da CIVIDALE

Cittadino che si fa onore. — Ci scrivono 26:

Un giorno del 1920 il sig. Nicola Fragiacomo, sconfortato dai disagi nella guerra, e dalla successiva disastrosa invasione, ed animato da buoni propositi e di rialzare il morale, pensò di trasferire la sua famiglia a Parigi.

Egli buon suonatore di violino, ed il di lui figlio Corrado, pure provetto suonatore di violino si fecero subito scritturare ed apprezzare. Oggi si prospetta loro una brillante carriera, perchè entrambi sono ricercati per le orchestre teatrali e per i grandi concerti di Parigi e di altre Città.

Al sig. Fragiacomo che, pur lontano ed assecondato dalla fortuna, non si dimentica della ingrata terra natia, inviamo da queste colonne il saluto cordiale e l'augurio di sempre nuovi trionfi.

Neo cavaliere. — Si ha notizia, e la registriamo col massimo compiacimento, perchè meritatissima, la nomina a Cavaliere della Corona d'Italia, dell'Egregio sig. Miani Giuseppe, Direttore Didattico in giubilazione.

Congratulazioni vivissime.

Da FAEDIS

UNA SEZIONE FASCISTA

Ci scrivono 26:

Domenica nel pomeriggio, con l'intervento delle squadre del Fascio e dell'avanguardia di Cividale, si è proceduto alla costituzione di una sezione del Partito Fascista.

La riunione si è svolta in una sala dell'albergo Zani. Il sig. Alfonso Rizzi, segretario politico di Cividale, ha parlato dando schiarimenti in merito al funzionamento delle sezioni. E' stato nominato un comitato provvisorio in attesa che la Federazione Provinciale riconosca ufficialmente costituito il nuovo Fascio che conta già una trentina di aderenti.

Da TALMASSONS

Per il Monumento ai Caduti di Flumignano. Ci scrivono 25: — Per il giorno 8 ottobre si preparano solenni cerimonie nella frazione di Flumignano per la inaugurazione del Monumento ai Caduti che, ex combattenti e popolo, hanno voluto alacremente e concordemente erigere.

E' assicurato l'intervento dell'onor. Cristofori, di autorità militari ed ecclesiastiche.

Numerosi i festeggiamenti, primeggia la pesca di beneficenza con ricchi premi del Re, del Banco Ellero di Pordenone, dei signori Zani e Caneva Curtolo e tanti altri.

Il Comitato, che ha per presidente onorario il marchese Massimo Mangilli, nulla ha trascurato perchè la cerimonia riesca degna di onorare gli oscuri eroi che morirono per la patria.

Da PAULARO

Fiori d'arancio. Ci scrivono 25: — Il giorno 7 settembre a Farli l'egregio nostro concittadino Luciano Del Moro giurava fede di sposo alla distintissima signorina Giannina Paci. Testimoni furono per la sposa la signorina Aldina Paci, per lo sposo il signor Ilario Candussio che si era fatto rappresentare dall'ill.mo signor Sindaco di Paularo signor Giacomo Soravitto de Franceschi.

E' inutile tessere le lodi all'amico carissimo ed alla sposa che già da tre anni vive fra noi.

Giunti ieri a Tolmezzo dopo un lungo viaggio di nozze li attendevano nuove prove di affetto e di simpatia.

Molti e ricchi i doni, infiniti gli auguri e con un intimo banchetto si chiuse la giornata che gli amici, col cuore, augurano sia l'inizio di una nuova vita.

Da MARIANO

Consegna della R. Scuola Industriale. — Ci scrivono 25:

Domenica 24 corr. i fratelli sigg. Eugenio ed Ugo Wolf proprietari, coadiuvati dal direttore della Sezione Costruzioni di Mariano, Silvestri Alfredo presero in consegna dal rappresentante della Cooperativa popolare di Buia (Udine) sig. Gallina Giacomo i locali della R. Scuola Industriale di Mariano.

Questa consegna ebbe un esito soddisfacentissimo e ciò con maggior merito del sunominato impiegato tecnico che presentò un piano artistico economico - solido estetico.

Merito pure della Cooperativa, che nulla trascurò a fine di non sviare ciò che la mano fine del disegnatore seppe tracciare

Anche la falegnameria Falzari ebbe occasione, in questo lavoro, di dare un esempio di saggezza nella opera affidatagli.

Infine vada un ringraziamento al Capo del Dipartimento Tecnico ing. cav. Francesco Venier avendosi egli appresiato molto per sollecitare la tanto necessaria ricostruzione dell'edificio, ridonando così all'industriale Mariano il pianto dicastero e facilitando ai bravi insegnanti la sin'oggi ostacolata istruzione a favore del paese volonteroso e di quelli dell'intera provincia.

Fra giorni seguirà la consegna al Direttore scolastico sig. Vincenzo Delneri.

Da GRADISCA

Seduta deserta. — Ci scrivono 26: L'annunciata seduta del Consiglio Comunale che doveva tenersi ieri sera andò deserta per mancanza di numero legale.

Attenti ai pezzi da cento lire. — Ieri e oggi in città furono spacciate diverse banconote da cento lire.

Gli spacciatori furono, dai RR. Carabinieri, arrestati.

CRONACA CITTADINA

La seduta di ieri del Consiglio

dell'Associazione Commercianti

Ieri sera si è riunito quasi al completo nella propria sede in piazza del Duomo il Consiglio della Associazione Commercianti ed esercenti del Comune di Udine.

Venne approvato l'operato della Federazione Friulana della Industria e Commercio nei riguardi del riposo festivo e deciso di intensificare la propria azione e propaganda onde la legge sia strettamente osservata.

Si approvò poi ad unanimità la proposta per il labaro sociale e venne istituito un premio alle Guardie della Vigilanza notturna ogni qualvolta si renderanno particolarmente meritevoli, votando contemporaneamente un premio di medaglia d'oro con diploma alla Istituzione cui venne pure fatto un unanime plauso.

Dopo aver ampliamente trattato sul la questione della chiusura meridiana dei negozi e discusso sugli altri argomenti dell'ordine del giorno, venne dato incarico al consigliere Italico D'Orlando onde si faccia interprete presso la Amministrazione Comunale perchè il servizio tramviario cominci a funzionare come lo richiedono le esigenze della città sia nei riguardi dell'orario come dell'ampliamento della rete.

Seduta del Consiglio

Unione Agenti ed Impiegati

Fra le varie ed importanti deliberazioni prese dal Consiglio dell'Unione nella seduta tenutasi lunedì sera, 25 corrente, degna di menzione è la concessione di un sussidio di L. 200 alla benemerita Scuola Serale di Contabilità per gli agenti di commercio, e l'assegnazione di una medaglia d'oro al socio dell'Unione che verrà classificato primo agli esami di licenza.

Il deliberato dei preposti all'Unione va segnalato con vivo consentimento e con l'augurio che esso trovi altri imitatori.

Nozze d'argento

L'altro ieri, 25 corr. il gr. uff. Emilio Pico e la colta e gentilissima signora Italia Comessatti, circondati dai figli e dai congiunti più intimi, festeggiarono il 25.o anniversario del loro matrimonio.

Ai felici coniugi giunsero telegrammi, congratulazioni, auguri, doni e fiori dai colleghi assessori del comm. Pico, dagli impiegati dell'Ufficio Tecnico municipale e dagli impiegati dell'Ospedale civile, che è presieduto dal comm. Pico.

Ecco la lettera inviata da questi ultimi:

«Illustre Presidente,

Nel giorno in cui in casa sua si festeggia la ricorrenza che riconduce la di Lei memoria venticinque anni addietro alla soavità commossa del rito nuziale, che per sempre congiunse ai Suoi destini quelli della gentile e degna Compagna, in questo giorno voglia gradire questi fiori, tenuissimo segno della nostra devota affezione.

A Lei che, ripercorrendo memore il cammino, vede con legittimo orgoglio la Casa Sua forte di domestiche virtù, altamente onorata per le di Lei perspicue cittadine benemerenze e fiorita nella prole di belle e non fallaci speranze, a Lei giungano oggi i nostri sinceri fervidi auguri di meritata felicità.

Dev.mi e aff.mi: **D.r Antonio De Senibus — Rag. Giorgio Bernardis — Giuseppe Tomadà — Cav. Giuseppe Presani — Arturo Verzegnassi — Pietro Caldana — Enrico Lugo — Olivo Mattiussi — Gilda Pustetti.**

Il «Giornale di Udine» unisce i propri agli auguri e le felicitazioni di una così eletta e numerosa schiera di persone esprimendo il voto sincero di poter fare la cronaca delle Nozze d'oro.

Fiori d'arancio. Sabato scorso si è celebrato il matrimonio che unisce di un nodo indissolubile l'esimio dottor Floriano Speranzini alla distintissima signorina Giuseppina Sogala.

Testimoni al rito sono stati i sigg. dottor Rizzo e dottor Sperotto.

Durante la cerimonia civile il dott. Sarti ha donato alla coppia gentile la tradizionale penna d'oro.

Numerosi e ricchi i doni e felicitazioni testimoniano l'affetto che circonda i due sposi ai quali uniamo il nostro fervidissimo augurio.

La commissione delle tariffe

per l'Assicur. degli Infortuni Agricoli

Nei locali del Compartimento di Udine, della Cassa Nazionale Infortuni si è ieri riunita la commissione delle tariffe dei contributi per la Assicurazione degli Infortuni Agricoli, nominata dal Ministero per il lavoro e la Previdenza Sociale, nelle persone dei signori:

Bonomi cav. Raffaele, Ispettore Provinciale delle Imposte Dirette:

Marchettano prof. Enrico, Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura:

Campini Alfredo, Direttore Compartimentale della Cassa Nazionale Infortuni;

Samassa Giuseppe e Osso Guido, in rappresetanza dei proprietari, mezzadri ed affittuari della provincia di Udine.

Funse da segretario il sig. avv. Giuseppe Doretti, Ispettore della Cassa Nazionale Infortuni.

Ad unanimità venne eletto presidente il sig. cav. Bonomi.

La Commissione dopo ampia discussione, ha deliberato in merito alla determinazione della misura del fabbisogno per l'esercizio 1923, dei contributi per la assicurazione obbligatoria in agricoltura.

Un vecchio bastonato

Nel pomeriggio di ieri andò a farsi medicare all'Ospedale il pensionato ferroviario Bernardo Zaninotto di anni 60, che disse di essere stato bastonato.

Il dott. Benedetti gli riscontrò una ferita all'occipite guaribile in cinque giorni, salvo complicazioni.

Le onoranze al generale Carlo Caneva

Il cordoglio del Friuli - e la stampa nazionale

I funerali di oggi a Roma

ROMA, 26. — Il ministero della guerra comunica che i funerali del generale d'esercito Caneva cav. Carlo avranno luogo domani alle ore 11.

La salma del Generale Caneva, vestita della divisa con tutte le decorazioni è stata posta in una camera ardente, dove vigila un picchetto di ufficiali. Avendo l'estinto ricoperto la più alta carica dell'Esercito, la salma avrà gli onori militari di tutto il presidio di Roma. I funerali saranno fatti a spese dello stato.

Lo stato di servizio del defunto è il seguente: allievo della scuola militare di Weisskirchen: ottobre 1862 sottotenente di artiglieria a servizio dell'Austria; passò nel 1867 nell'Esercito Italiano: trasferito nel Corpo di Stato Maggiore, vi percorse vari gradi fino nel 1891 fu promosso colonnello comandante il 41 fanteria. Fu successivamente capo dello Stato maggiore al 6 Corpo di Armata nel 1895; trasferito nelle regie truppe di Africa nel 1896, maggior generale comandante la Brigata Re nel 1897, tenente generale comandante la divisione di Palermo nel 1902; comandante il secondo corpo di Stato maggiore agli ordini del generale Saletta nel 1904. Comandante la Divisione di Verona nel 1907: Comandante il 7 Corpo d'armata nell'aprile 1909; trasferito al comando del 3 corpo di armata nel dicembre successivo: destinato al comando di una armata in guerra nell'agosto 1910: Comandante del corpo di spedizione in Tripolitania nel 1 ottobre 1911; nominato Generale d'Esercito il 10 settembre 1912; messo a disposizione per ispezioni il 13 maggio el 1914.

I TELEGRAMMI

Appena conosciuta la triste notizia della morte del generale Caneva, vennero inviati i seguenti telegrammi:

Famiglia Generale Caneva - ROMA

Udine si inchina commossa e reverente davanti la salma dell'illustre suo Figlio e invia alla famiglia così crudamente colpita, le più profonde condoglianze.

Sindaco, Udine: **Spezzotti.**

— o —

Gr. Uff. Bonaldo Stringher
Banca d'Italia — ROMA

Prego V. S. Ill.ma volere rappresentare nostro Comune ai funebri del compianto Generale Caneva. Ringraziamenti, ossequi.

Sindaco: **Spezzotti.**

— o —

Famiglia Generale Caneva - ROMA

A nome Amministrazione Provinciale profondamente addolorata perdita illustre concittadino altamente benemerito patrie fortune porgo reverente saluto venerata sua memoria e sentite condoglianze famiglia.

Presidente Deputazione Prov., Udine
Avv. Agostino Candolini

— o —

Donna Maria Caneva — ROMA

Pregola accogliere mie vive condoglianze perdita illustre soldato d'Italia glorioso figlio Friuli.

Girardini.

Un ricordo curioso della fanciullezza di Caneva

L'avv. Luigi Perissutti, il venerando garibaldino, che serba vivo e ardente come nella giovinezza l'amore alla patria, ci manda questo ricordo curioso e commovente:

Caro Direttore,

Era il 1851 ed io abitava presso mia zia Elisa Rovere nella prima casa di via Gemona, nella piazzetta Antonini di fianco al palazzo Cernazai. Questa casa è aderente a quella già dei Caneva, vocata «Osteria dei frati».

I proprietari erano zii di Carlo Caneva, di colui che doveva diventare una illustrazione Italiana.

Il fanciulletto d'allora conviveva con quei suoi parenti.

Tra la casa di quei Caneva e quella di mia zia havvi una corticella aderente all'altra, della Rovere. Per essa io ed il Carletto ci trovavamo assieme.

Nella propria corticella il giovinetto aveva delle galline, ed ad ognuna di esse ad intervalli consegnava un legnetto, e mettendole fisse sulle loro zampe, insegnava loro, come dovessero militarmente tenere il bastoncello.

Ed io rivolgendomi al mio diletto coetaneo gli domandava nel nostro dialetto: Cosa Fastu Carletto: Ed Egli: Ghe insegno l'esercizio alle galline.

Fin dall'ora adunque il grande Generale preludeva alla sua speciale vocazione: la vita militare.

Avv. Luigi Perissutti.

Tarcento, 26 settembre 1922.

Dov'è nato?

I giornali sono discordi sul luogo di nascita del generale: il «Corriere della Sera» lo fa nascere a Tarcento, la «Gazzetta di Venezia» a Gemona, i giornali e le autorità di Udine lo fanno nascere nella nostra nel giorno 22 aprile del 1845, nella casa del piazzale Antonini, ove dopo la guerra di Libia si voleva murare una lapide in onore del generale.

I pareri su questa lapide furono allora discordi, così da soverchiare la volontà di coloro che volevano aprire una sottoscrizione pubblica. Non veramente perchè l'illustre condottiero non meritasse un tale ricordo — che certamente verrà ora eretto per iniziativa dell'autorità — ma perchè non si era d'accordo sul metodo.

Il generale e il governo

Angelo Gatti a proposito della campagna d'Africa comandata dal generale Caneva esprime sul «Corriere» giudizi che collimano coi nostri di ieri. Egli così conclude una lucida ed acuta nota biografica:

«La consegna evidente di non arrischiare nulla di non muovere un passo se non dopo perfezionatissimi preparativi ed a colpo sicuro, accettata forse troppo pienamente dal Caneva, anche contro il parere dei suoi collaboratori portò ad un prolungamento e ad un inasprimento nelle operazioni di guerra. Si ebbe dai militari la sensazione di una guerra soltanto in parte retta con criteri militari, e quindi ben combattuta e piena di azioni di valore, ma a volte lenta, bisognosa di molte comodità e poco feconda di insegnamenti. Il difetto della concezione fondamentale del generale Caneva apparve naturalmente ancora più chiaro quando presiedette la Commissione d'inchiesta per la ritirata di Caporetto. Ci si potè allora dolere che il Caneva, così prudente nella azione militare, non spiegasse tutto il suo influsso personale, perchè la commissione non formulasse con altrettanta prudenza i propri giudizi che dovevano dar materia alla storia.

«Ma, non ostante queste ombre, Carlo Caneva sarà sempre ricordato come un uomo, sotto gli auspici del quale ebbe inizio la rinascita dello spirito combattente dell'esercito italiano: generale forse che chiuse i tempi in cui l'esercito fu considerato come il saldo ed obbediente organo del Governo della nazione, e non la nazione stessa tutta intera».

L'ora della sua dipartita

La guerra mondiale sopraggiunse quando Egli, grave di anni, aveva già dato tutto il suo contributo all'Italia e all'esercito: ma se l'età avanzata gli vietò di dare la mente e il braccio per la grande impresa, serenamente offrì alla Patria il figlio suo diletto Federico, ufficiale aviatore, che in un volo audace sulle linee nemiche nel Trentino sacrificò valorosamente la vita.

Così scrive l'«Idea Nazionale» del defunto generale, e soggiunge:

«Il corpo dell'eroico ufficiale giacque forse su qualche picco inaccessibile, sanguinante avanguardia delle truppe liberatrici, senza che il padre riuscisse a trovarne il cadavere e una stessa sorte crudele accompagnò in uno stesso dolore il generalissimo e la madre dell'umile fante, sperduto nel tormento del S. Michele!

«Carlo Caneva si spegne oggi mentre la Patria che gli commise la prima impresa rigeneratrice, in un impeto di riscossa, riacquista piena consapevolezza della sua missione di grande potenza mediterranea: Di Lui salutiamo riverenti il primo condottiero di una guerra che, se oggi ai nostri occhi può sembrare rimpicciolita dai grandi avvenimenti che la seguirono, segnò bensì il primo impulso della nostra rinata coscienza nazionale».

Il monumento ai caduti inaugurato ai Rizzi

Giornata altamente patriottica, giornata di vibrante entusiasmo e di vivo sentimento d'amore per i cari morti per la Patria fu quella di domenica 24 corr.

Giornata del tricolore, che sventolava dall'alta guglia del campanile, per tutta la piazza, fino alla casa del Parroco D. Franzolini.

L'Ara Monumentale, in memoria dei 30 Caduti di Rizzi, fu inaugurata con cerimonia, che surse ad un rito severo, solenne. Mai forse simile cerimonia fu più solenne, da paragonarsi soltanto quella del Milite Ignoto in Aquileia.

Le autorità e gli invitati alle 9.30 si riunirono presso le Scuole, ove si formò il corteo.

Precedeva la banda cittadina diretta dal maestro Mascagni. Venivano quindi le autorità tra le quali si notavano: l'assessore sig. Vittorio Marcovich, che rappresentava il Sindaco; il colonnello cav. Pastore per il Comando del Presidio, il cav. Bosero per i combattenti, cav. Luigi Bon prof. arch. Pietro Zanini, sig. Tonutti, don Ermenegildo Franzolini, sig. Agnese Göss e Blarzino Irma del Comitato promotore, con a capo il presidente Vittorio Rizzo e le seguenti rappresentanze con bandiera: Madri e Vedove dei Caduti, Associazioni Combattenti di Udine, Pavia, e Mutilati ed Invalidi, Soc. Op. di M. S. V'era un picchetto di cavalleggeri Monferrato al comando del tenente Corsi in alta tenuta, molti ex-Combattenti in divisa e decorazioni, indi il popolo. Il corteo era chiuso dai bimbi delle scuole recanti mazzi di fiori odorosi.

S. E. Mons. Rossi, arcivescovo di Udine giunge alle 9.35 precise, proveniente da Pasian di Prato.

Il corteo si recò dapprima nella chiesa, magnificamente addobbata in verde e alloro.

Nel tempio affollatissimo, dopo la preghiera di rito, S. E. l'arcivescovo tenne un elevato discorso, ispirato a sensi di patrio amore, di pace e di glorificazione dei caduti.

Dopo la cerimonia religiosa, ebbe luogo la cerimonia civile nella piazza di fronte alla chiesa.

I DISCORSI

Parla primo il presidente del Comitato sig. Vittorio Rizzi, che così conclude:

«La frazione di Rizzi ha innalzato la sua Ara-Monumentale, benedetta da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo, ed ora sta per iscoprire questa lapide ricordo. Tutto ciò è stato fatto da questo popolo, unito e concorde, che volle eternata nel marmo la memoria dei suoi Eroi.

Ma che è questo, o gloriosi morti? E' nulla a confronto dei vostri sacrifici. Però i vostri sacrifici, i vostri eroismi sono qui segnati, e passeranno i padri vostri, le vostre vedove, i vostri figli, e passando qui avanti vi ricorderanno e si animeranno ad amare la religione e la patria, due fedi, che, unite, susciteranno sempre dei gloriosi simili a voi».

Il drappo tricolore viene tolto, mentre la banda ripete l'inno del Piave.

L'assessore sig. Marcovich, porta il commosso saluto del Sindaco di Udine e della Giunta Comunale. Esalta il sublime sacrificio compiuto dagli eroi che oggi si commemorano e trae l'auspicio che da questa manifestazione di fede sia più sentito il desiderio di maggiormente cooperare per la grandezza e la prosperità della patria.

Il colonnello Pastore porta il saluto dell'Esercito. Egli dice:

«Cittadini di Rizzi! — Erigendo questa Ara-Monumento a perenne ricordo dei vostri gloriosi Caduti, che per una più grande Italia diedero in olocausto la loro fiorente giovinezza, voi compite un sublime e sacro dovere verso questi vostri figli eroici, che, eternandosi con morte divina, onoraron sè stessi, il nome vostro e quello della Patria.

Inchiniamoci riverenti e commossi davanti alle Loro tombe e il ricordo di questi morti gloriosi susciti in noi nuovi sentimenti di pietà, di altruismo e di giustizia.

Nel portare a codesti Prodi, il fraterno e devoto saluto dell'Esercito vittorioso, formulo il voto, caro ad ogni italiano, che sempre ed ovunque ci guidi un unico pensiero: la grandezza della nostra Patria diletta, affinchè la gran Madre, intenta ora, attraverso al più duro ed aspro travaglio, alla ricostituzione delle sue logore forze, possa assurgere, dopo il cruento sacrificio, ai suoi più alti destini.

In alto i cuori, adunque, e sempre avanti, con l'Italia e per l'Italia! Evviva l'Italia».

Per ultimo parla il cav. Bosero a nome dei Combattenti. Tesse le doti dell'uomo prima di essere soldato ne ricorda le virtù durante il periodo bellico: il sacrificio supremo. Parla alle madri, alle spose, agli orfani; parla al cuore di essi con parole commoventissime.

Enumera i doveri che ai cittadini oggi s'impongono come gli unici per rafforzare le basi su cui posano le fortune della Patria, continuando così il sacro retaggio lasciato dai Caduti gloriosi».

Il discorso, spesso interrotto da approvazioni, in chiusa viene salutato da applausi lunghi ed entusiastici.

Chiusa la cerimonia ufficiale, le autorità presero parte ad un sontuoso rinfresco.

Facevano gli onori di casa il parroco don Franzolini ed alcune gentili signorine del luogo.

—o—

I frazionisti di Rizzi notarono con compiacimento che il Sindaco e la Giunta si fecero rappresentare dal compitissimo assessore sig. Vittorio Marcovich, e che fu mandata la banda cittadina.

Le onoranze ai caduti nel combattimento di Muzzana

Alla grande cerimonia in onore degli Eroi caduti nel combattimento di Muzzana, del Regg. S. Marco fissata per l'8 ottobre p. v. interverranno S. E. il Ministro della Marina onor. De Vito, l'ammiraglio Lovatelli, i capitani di vascello Siriani e Foschini già comandanti del Regg. S. Marco, la bandiera del Regg. S. Marco con una compagnia d'onore, una larga rappresentanza della Piazza Marittima di Venezia, mons. Giordani già cappellano del Regg. S. Marco.

Il Municipio di Venezia invierà una vecchia bandiera della città per coprire i gloriosi feretri, ed una rappresentanza.

Molte associazioni invieranno rappresentanze; con l'oratore ufficiale giungeranno pure alcune squadre di «sempre pronti».

Arruolamenti volontari nel Corpo Reale Equipaggi

Sono aperti nel C. R. E. i seguenti arruolamenti volontari:

a) Forza Aerea (Piloti 50 — Montatori 50).

b) Apprendisti 250.

c) Specialità varie. (Timonieri 60 — Radiotelegrafisti 150 — Semaforisti 30 — Infermieri 30 — Torpedinieri M. 20 — Furieri 50).

d) Allievi Cannonieri 200.

Le condizioni dei concorsi sono specificate in appositi manifesti visibili presso le autorità Militari Marittime, le RR. Capitanerie di Porto, le Prefetture ed i principali Municipi.

R. Liceo Ginnasio «Stellini»

Date e tasse d'iscrizione

I nuovi candidati a ciascuna specie d'esame devono la tassa ordinaria, non avendo più valore veruno l'esonero concesso durante la guerra; anche le iscrizioni alle varie classi si devono fare con la presentazione dell'istanza su carta bollata da lire 1.20 — corredata dalla quietanza della tassa ordinaria e dai documenti di rito — per i nuovi alunni sia del ginnasio che del liceo; e con la semplice presentazione della quietanza relativa per gli alunni promossi alla classe superiore e per i ripetenti. Tale presentazione e delle istanze e delle quietanze entro il 16 ottobre è indispensabile almeno per la prima delle quattro rate annuali: ripetesi che col nuovo anno scolastico cessa ogni esonero da tasse non contemplato dai regolamenti anteriori al periodo dell'ultima guerra.

Un ordine del giorno della "Unver" contro il progettato aumento delle tariffe ferroviarie

L'assemblea sezionale milanese della «Unver» ha votato alla unanimità un ordine del giorno col quale, richiamando il precedente deliberato del 9 luglio, relativo alle tariffe ferroviarie; di fronte alle nuove, insistenti voci di un progettato inasprimento delle tariffe, nonostante l'unanime opposizione del Paese e particolarmente degli Enti più direttamente interessati, quali l'«Unver», le Camere di Commercio, le Confederazioni dell'Industria e del Commercio ecc.; di fronte all'altra notizia secondo la quale l'Amministrazione delle Ferrovie avrebbe respinta la proposta degli uffici competenti per l'adozione di abbonamenti speciali ad itinerari più ristretti di quelli attuali, richiesti insistentemente dalla «Unver» e formalmente promessi dal Ministro dei LL. PP. e dalla Direzione delle Ferrovie;

Riafferma la decisa opposizione della classe ad un ulteriore aumento delle tariffe, dichiarandosi costretta a provocare una larga ed energica dimostrazione nel Paese;

protesta contro l'iniquo tentativo di eludere la formale promessa relativa agli abbonamenti speciali e confida ancora che la progettata riforma sia prontamente approvata, ed attuata nello interesse degli utenti e dello stesso esercizio ferroviario.

Trattoria comunale

Oggi Mattina: Riso e fagiuoli — spezzatini di vitello con contorno.

Sera: Pasta al sugo — Arrosto di vitello con contorno.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

CONCERTO BELLI

Questa sera alle ore 20.45 precise Unico Concerto Classico del violinista quindicenne Alberico Belli - Guidi col seguente programma:

1.a parte: 1. Bach - Ciaccona - Violino solo — 2. Tartini - Trillo del Diavolo (con cadenza) accompagnamento pianoforte) — 3. Saint Saens - Danze macabre - accompagnamento pianoforte.

2.a Parte: 4. Wieniawsk - Fantasia brillante sul Faust - accompagnamento pianoforte — 5. Paganini - Le streghe — 6. Saint Saens - Introduzione e Rondò capriccioso - accompagnamento pianoforte).

Siederà al piano il prof. G. Muschietti.

Sabato, debutto del celebre illusionista **Elmann.**

LE OPERETTE AL SOCIALE

Prossimamente avremo il debutto della compagnia De Simoni di cui fanno parte Zampili, Gaiard, ecc. — Porterà delle importanti novità: «Yusky» operetta di Benasky — «La Sibilla» di Kalmann» — «Il signore del Tassametro».

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 26. — (Cambio). Francia 178.50 — Londra 102.95 — Svizzera 435 — New York 23.30 — Germania 1.72 — Vienna 0.0300 — Bucarest 15 — Belgio 169 — Praga 72.50.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze da Udine: 5,10 — 7.45 (x) — 11.41 — 14.10 — 17.30 (fino a Gorizia (x) — 19.55.

Arrivi a Udine: 7 (da Gorizia x) — 9.13 — 13.45 (x) — 15.32 — 19.5 — 21.50.

Linea Udine - Venezia.

Partenze da Udine: 2.5 — 5.15 — 7.15 — 9.35 — 14.5 — 17.15 — 20.

Arrivi a Udine. 4 — 7.22 da Codroipo — 9.10 — 11.10 — 15.40 — 19.6 — 23.20.

Linea Udine - Tarvisio.

Partenze da Udine: 4.15 (soltanto lunedì, mercoledì e venerdì) 5.30 - 9.25 (x) — 16.5 — 19.40.

Arrivi a Udine: 1.15 (soltanto martedì, giovedì e sabato) — 8.50 — 13.35 — 19.35 (x) — 22.40.

Linea Udine (Cervignano) S. Giorgio Nogaro.

Partenze da Udine: 5.5 (x) — 6.5 — 8.55 — 11.30 — 18.5 (x).

Arrivi Udine: 7.35 (x) — 14.55 — 19.29 — 22.10.

(x) Sospesi la domenica.

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine. 8 — 11.50 — 16 — 20.15.

Arrivi a Udine: 7.30 — 11.15 — 13.50 — 19.20.

Linea Cividale - Caporetto

Partenze da Cividale: 8.56 — 14.6 — 19.20.

Arrivi a Cividale: 6.34 — 12.44 — 18.24.

Stazione della Carnia-Villa Santina

Partenze da Stazione della Carnia: 7.45 — 10.45 — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Stazione della Carnia. 6.50 — 12.25 — 18.20 — 20.45.

Linea Udine - S. Daniele

Partenze da Udine: 7.10 — 12.15 — 15.5 — 18.45.

Arrivi a Udine 8.20 13.25 - 16.55 - 19.55.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 21.59.

Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Tarcento - Tricesimo: partenze 7.45 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Tricesimo - Tarcento: partenze 8.45 9.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Tarcento - Vedronza: partenze 6.30 14.

Vedronza - Tarcento: partenze 7.10 17.

Palmanova - Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: 5.42 (x) — 9.25 — 12.30 — 18.55.

Arrivi al pontile per Grado: 10.45 — 14.30 — 20.10.

Partenze dal pontile per Grado ore: 5,25 (x) — 8.30 (x) — 11.40 — 16.45 — 20.15.

Arrivi a Palmanova: 6.55 (x) — 12 (x) — 12.36 (si ferma a Cervignano) — 18.27 — 21.35.

(x) Sospeso alla domenica.

Dott. I. FURLANI, Direttore respons.
Stabilimento Tipografico Friulano